

PROGETTO DIOCESI DI TEMPPIO – AMPURIAS

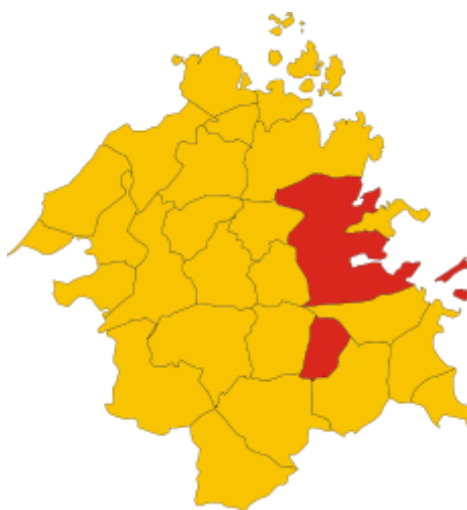
CARITAS DIOCESANA

EMERGENZA ALLUVIONE CLEOPATRA - OLBIA

In seguito all'alluvione che si è scagliata contro la Sardegna il 18 novembre 2013, una delle città che stenta a riprendersi, a causa dei grossi danni subiti, è Olbia, in provincia di Olbia-Tempio, ovvero la zona nord-orientale della Sardegna.

La città di Olbia

La città di Olbia è capoluogo, insieme con Tempio Pausania, della provincia di Olbia - Tempio. Secondo dati aggiornati al 2012 rappresenta il quarto comune della Sardegna per numero di abitanti. Dopo esser stata in tempi remoti l'antica capitale della Gallura rappresenta ad oggi una città industriale in fase di piena espansione. Ha registrato soprattutto negli ultimi anni una forte crescita demografica, legata sia al progresso dell'industria sia alla sua posizione strategica, che la vede centro di scambio aereo e navale. Conta attualmente circa 55 131 abitanti, sulla base dei dati ISTAT aggiornati al gennaio del 2013.



Comune di Olbia nella provincia di Olbia-Tempio

Situazione territoriale dopo l'alluvione

In seguito all'alluvione la città appare piegata. La gente è sbalordita: c'è chi ha perso la propria attività commerciale, c'è chi ha perso tutto ciò che aveva in casa, c'è chi ha perso la vita, o, forse peggio, qualcuno dei suoi cari.

Si percepisce per le strade l'assordante grido di aiuto.

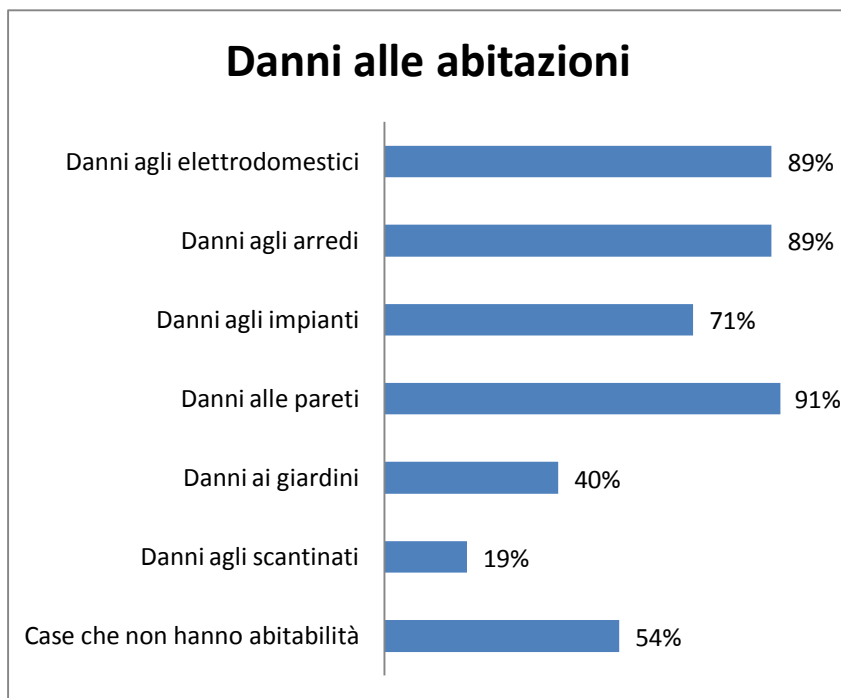
Non è facile capire cosa serva, così, in poco tempo. Non è facile dare risposte sicure a chi chiede una mano per porre riparo ai danni, per togliere fango e mobili ormai inutilizzabili dalle proprie case. Ci si aspetta una risposta subito.

Caritas diocesana, le Caritas parrocchiali e gli Enti locali hanno optato per un'azione immediata, "la mano concreta" che ci si aspetta in situazioni di emergenza qual è questa.

Primo passo, fondamentale, per ristabilire un po' d'ordine nel caos portato dall'alluvione è stata l'opera di censimento, in corso ancora oggi. Grazie ad un'apposita scheda, studiata per essere uno strumento efficace di rilevazione dei bisogni degli individui e di enumerazione dei danni subiti dalle abitazioni, si è potuta redigere una prima analisi dei dati. Sulla base di questi si sa che le famiglie colpite ammontano, al momento, a più di 1400, calcolate attraverso l'elaborazione delle schede.

Più della metà delle persone finora censite hanno ricevuto un ordine di sgombero dalla propria casa. In questo momento molte famiglie vivono ospiti in hotel, dove potranno rimanere fino alla fine del mese di gennaio. Non si conosce, tuttavia, il numero di persone che, pur avendo dovuto

abbandonare la propria casa, hanno trovato dimora presso parenti, amici o si sono trasferiti momentaneamente in eventuali altre case di proprietà.

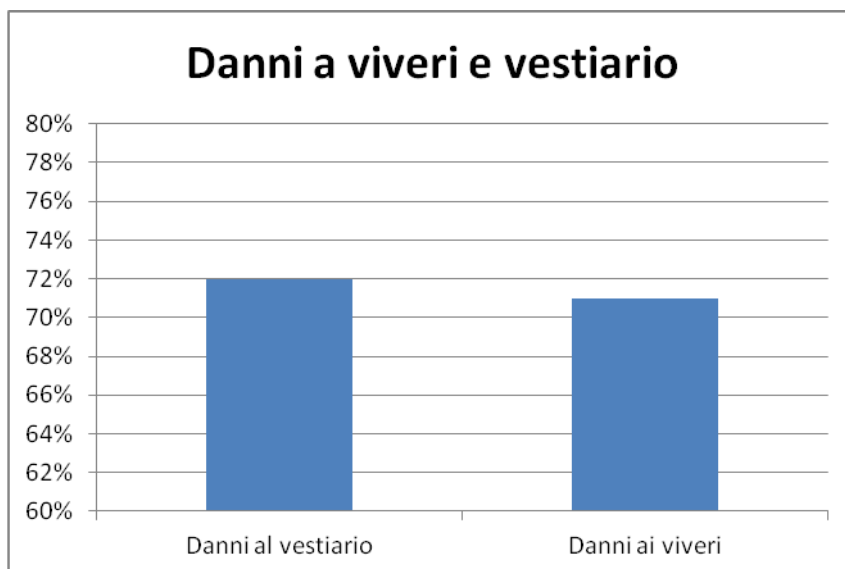


Le abitazioni dopo l'alluvione presentavano i segni di una tale violenza da lasciare sgomenti: il forte senso di vuoto, di distruzione, non ha neanche per un attimo immobilizzato la città, che ha tentato e tenta di rialzarsi sempre di più, giorno dopo giorno.

I danni registrati sono ovviamente molto gravi: gli impianti elettrici, gli elettrodomestici, le pareti interne e gli arredi della maggior parte delle abitazioni hanno riportato danni irreparabili. Urge un impegno costante, un aiuto "solido", per riportare la normalità.

Un altro ostacolo da superare è il reintegro delle scorte di viveri e vestiti presenti all'interno delle case, andate anch'esse distrutte.

Bisogna altresì considerare che, oltre ai problemi derivanti direttamente dall'alluvione, molte famiglie versavano già in una condizione di disagio sociale a causa della crisi occupazionale, ancora prima dell'arrivo del tifone Cleopatra.



L'intervento della Caritas Diocesana

La Caritas diocesana si pone come obiettivo primario quello di collaborare con le Caritas parrocchiali e gli enti locali al fine di creare una rete di lavoro efficace, senza dispersione di energia e volta al raggiungimento del massimo risultato con la riduzione dei tempi di attesa e nel rispetto delle priorità.

Punto fisso: ristabilire la calma dopo la tempesta.

Cosa fa la Caritas in concreto

La Caritas ha svolto sin da principio il ruolo di segretariato sociale e informativo, gestendo il vastissimo esercito di volontari provenienti da tutta l'Italia che si sono messi a disposizione. Si è impegnata a fondo, come fa da sempre, nel fornire un adeguato primo sostegno alle famiglie attraverso un centro di ascolto qualificato e un servizio di supporto psicologico.

Sin dai primi giorni, con il coordinamento della **Caritas Diocesana di Tempio-Ampurias**, si sono costituiti due centri di distribuzione Caritas nelle parrocchie di Sant' Antonio e Sacra famiglia. In questi due magazzini, le famiglie si recano per chiedere ciò di cui hanno bisogno: materiale igienico sanitario, alimenti, vestiti, etc...

A distanza di diverse settimane la Caritas diocesana continua il lavoro di distribuzione in accordo con il Comune a favore della popolazione sostenendo lo sforzo delle diverse Caritas parrocchiali.

Anche **Caritas Ambrosiana**, in accordo con **Caritas Italiana**, è attiva sin dai primi giorni con un proprio operatore ed ha attivato il servizio di **prestito alle famiglie** di macchinari, per pulire le case e asciugare i muri: deumidificatori, generatori d'aria calda, stufe, idropultrici, etc.... Tale servizio è gestito dalla Caritas di Tempio-Ampurias che regola i prestiti in base alle richieste delle famiglie e alle priorità individuate.

La Caritas diocesana è ben consapevole che per offrire un servizio ottimale è necessario impostare un'organizzazione di tipo ottimale, ed è proprio l'organizzazione il punto di forza di quest'intervento.

Obiettivi e azioni

Ora che la situazione appare più chiara è possibile definire l'intervento, che si strutturerà attraverso due obiettivi fondamentali:

- ❖ **Obiettivo 1:** garantire il sostegno per il ripristino delle condizioni minime di vivibilità nelle abitazioni.
azioni:
 - Fornire generi alimentari
 - Fornire medicinali
 - Fornire elettrodomestici
 - Effettuare riparazioni nelle abitazioni

- ❖ **obiettivo 2:** supportare le persone nella ripresa e nella elaborazione dei vissuti
azioni:
 - sportello ascolto
 - sportello assistenza psicologica
 - sportello microcredito/antiusura

Sistema di valutazione

L'andamento del progetto sarà controllato attivamente da un'adeguata equipe diocesana, che attraverso incontri con cadenza mensile, svolgerà un'azione di monitoraggio e verifica.

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'Oceano, ma se non lo facessimo l'Oceano avrebbe una goccia in meno." Madre Teresa di Calcutta